



D24/457



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Le Daniele Leodori

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Collegato alla discussione alla Proposta di Legge n. 85 del 3 dicembre 2018
“Legge di Stabilità Regionale 2019”

Oggetto: regolamento all'attività di Nido Famiglia (L.R. N.32/2001)

PREMESSO CHE

la legge 285 del 1997 – “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989” – prevede la promozione ed il finanziamento delle attività innovative e sperimentali per la prima infanzia di cui i nidi familiari fanno parte, così come promosso dalla Convenzione sui diritti del fanciullo leggi 27/05/1991 n. 176 e dagli art. 1 e 5 della legge 5/02/1992 n. 104;

La legge 328 del 2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, concernente i principi attuativi che gli enti locali devono predisporre nel sistema integrato dei servizi sociali, prevede che l'attivazione del nido in famiglia deve essere concordata con l'Ente locale di riferimento, al fine di assicurare il coordinamento con la rete dei servizi per la prima infanzia presenti sul territorio comunale, nonché il raccordo con i servizi sociali del territorio,

la Regione Lazio, con la Legge regionale 7 dicembre 2001 n. 32 “Interventi a sostegno della famiglia”, in conformità alle disposizioni di legge e della Costituzione, ha previsto all'art. 6 (Iniziative socio-educative per la prima infanzia, la preadolescenza e l'adolescenza) comma 2, lettera d) di realizzare forme di autorganizzazione familiare, quali i nidi famiglia.

Per nido famiglia s'intende l'attività di cura di bambini da zero a tre anni svolta senza fini di lucro e promossa e autogestita dalle famiglie utenti

La Regione Lazio, con la Legge Regionale 42/2004 “Interventi a sostegno della famiglia concernenti l'accesso a servizi educativi e formativi della prima infanzia” ha previsto, all'art.3, comma e lett. b, col fine di affiancare agli asili nido un servizio complementare di supporto alle necessità dei genitori, delle donne in cerca di lavoro e degli enti locali, che l'attività di “nidi famiglia” possa essere attività oggetto di contributi.



CONSIDERATO CHE

Il progetto di nidi famiglia in Tagesmutter si può considerare valido e meritevole di essere preso a riferimento dall'amministrazione regionale in quanto rispondente all'obiettivo primario di sostegno alle famiglie e supporto all'educazione dei figli. Il progetto concorre quindi a raggiungere gli obiettivi programmatici della Regione Lazio

da oltre venti anni le normative nazionali e regionali hanno introdotto e normato tale attività, purtroppo la Regione Lazio è ormai rimasta sostanzialmente tra le pochissime, nel panorama nazionale e non aver adottato un regolamento in materia pur vedendone invece urgente necessità.

in questi anni dal varo delle varie normative ad oggi, si sono insediati nel territorio regionale innumerevoli esperienze basate sull'attività di Nido Famiglia inteso come forme di autoorganizzazione mutua e solidale tra famiglie, spesso in forma associativa.

molti Comuni virtuosi si sono attivati approvando regolamenti comunali propri, creando però un panorama diversificato che prevede requisiti e modalità di presentazione e gestione anche tra loro molto diversi

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

a promuovere la stesura di uno specifico regolamento regionale per regolamentare l'attività di nido familiare, per poter accogliere in maniera strutturata e facilmente replicabile l'apertura di nuovi nidi familiari, riconoscendone la valenza educativa degli stessi nonché l'aspetto occupazionale femminile sul territorio regionale.

CONSIGLIERI
[Handwritten signature]

Francesca De Vito
[Handwritten signature]
PRESIDENTE
[Handwritten signature]